



Tutti dobbiamo afferrare le nostre armi - qualsisia arma - e insorgere compatti contro l'oppressore. Questo il giuramentò che oggi facciamo sulla tomba dei nostri gloriosi Caduti, sulla tomba di coloro che ci hanno preceduti nella battaglia di liberazione. Portiamo, sì, i nostri fiori agli EROI, coscienti però che il modo migliore per onorarLI é di continuare la loro battaglia, combattere per i Loro ideali, col fermo proposito di VENDICARLI !

GLORIA ETERNA AI CADUTI PER LA LIBERAZIONE DELLA PATRIA !

VIVA I VOLONTARI DELLA LIBERTA' !

VIVA L'ITALIA LIBERA !

MORTE AI TEDESCHI E AI TRADITORI FASCISTI !"

Il discorso é più volte interrotto da battimani calorosi: quando la voce si spegne la folla é profondamente commossa, le donne si asciugano le lacrime. Ma un'altro giovane prende la parola: esalta brevemente il sacrificio degli EROI e chiamandoli uno per uno per nome: "Dante di Nanni, Pino, Battista..... questi nomi-egli dice- debbono rimanere eternamente scolpiti nei nostri cuori, sprone ed esempio ad ogni vero italiano".

La folla applaude, mentre le ragazze del Fronte lanciano i manifestini con il discorso del primo giovane stampato. I due giovani oratori sono intanto scomparsi in mezzo alla folla. Ma i commenti continuano nel Cimitero e poi per strada e sui tranvai, dove alcuni giovani attaccano ai vetri alcuni manifestini, incoraggiati dall'approvazione e dagli evviva dei passeggeri.

-----000000000000000-----

Domenica 29 ottobre i passanti che si trovavano nei pressi di via Cibrario e Piazza Statuto alle 10,50 potevano vedere tre giovani portanti una grossa corona di fiori, eretti e dignitosi, essi si avvicinavano al punto dove sono stati fucilati i nove Patrioti e depongono piano la corona: l'uno l'aggiusta, mentre gli altri due spiegano e appuntano un nastro grande, tricolore con sopra scritto: "AI GLORIOSI CADUTI - IL FRONTE DELLA GIOVENTU'".

A capo scoperto, raccolti, sostano poi un minuto in raccoglimento, indi, con passo tranquillo, si allontanano dalla parte dov'erano venuti.

La corona rimase esposta sin verso mezzogiorno quando passa un milite: egli la vede, si avvicina e legge, la scritta, ma non osa toccarla e si allontana. Poco dopo arrivano altri, trafelati e guardinghi e come ladri involano la corona.

Ma per un'ora i passanti hanno visto e ammirato, sono tornati col pensiero a meditare sulle sventure della Patria, sulla lotta che conducano i forti e sulle necessità di seguirli, rivolgendo un commosso pensiero di gratitudine ai prodi che son caduti e cadono ogni giorno per la liberazione dell'Italia.

-----o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-----

ITALIANI ! L'attesa inerte, la difesa passiva e singola non sarebbero oggi che un delitto contro la Patria che attende di essere liberata e rigenerata attraverso il sacrificio e l'eroismo di tutti i suoi figli degni.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA.

## I TRADITORI FASCISTI CONTRO I CATTOLICI ITALIANI

+++++

I nazifascisti hanno sostenuto una campagna che ha raggiunto il culmine in queste ultime settimane, con duplice scopo di intimorire i cattolici e con le repressioni feroci, con le minacce o di dividere la democrazia cristiana dagli altri partiti antifascisti in lotta per la liberazione della Patria.

Farinacci ha chiesto pubblicamente che siano fucilati i parroci, diaconi, sagrestani, e i giornali hanno incominciato a dare notizie di arresti e di sacerdoti un pò in ogni parte d'Italia. Ha cosa non è nuova del tutto. Il parroco di Deves (il primo villaggio italiano dato alle fiamme già nel settembre 1943) è fra le vittime dei nostri nazisti. Il parroco di Calalzio ottentenne, ucciso a S. Vittore, ha provato l'efferatezza fascista, come centinaia di operai, di intellettuali, di ebrei. Wuillermis, arrestato come ostaggio all'uscire di Chiesa, e fucilato a Savona, prova che per terrorizzare non si fa certo discriminazione. Ma è nuova la rabbia aperta, la ferocia palese che svela la furibonda ira per non essere riusciti nell'intento. Le fucilazioni, le torture gli arresti non impediscono che prelati, sacerdoti, donne, giovani cattolici sentano sempre più che pietà cristiana e lotta antifascista non sono termini antitetici e che salvare la Patria dal nazismo è il dovere dell'ora.

Molti giovani cattolici sono corsi tra i partigiani; ufficiali cattolici comandano dei distaccamenti delle Brigate d'assalto "Garibaldi"; popolazioni pregano in parrocchia o aiutano soffrendo dure persecuzioni, ma tenendo sempre duro.

In una impudentissima lettera aperta al Cardinal Schuster, Farinacci, il boia di Cremona, depreca che il parroco di Sondalo, accusato di aver soltanto aiutato alcuni prigionieri a sottrarsi alla morte nei campi di concentramento; non sia stato fucilato senza processo. Questa è la realtà fascista.

Questo è quello che i giovani cattolici devono ricordare quando leggono e ascoltano le mostruose menzogne che dovrebbero ingannarli.

La stampa italiana ha pubblicato che i comunisti italiani hanno deposto una bomba nella Cappella Sistina. Ha avuto l'impudenza di sostenere che l'attentato, preparato dai tedeschi, era opera di quei giovani patrioti che le bombe le gettano invece contro i tedeschi, come dimostra la distruzione di un intero reparto di S.S. a Roma, e che in Roma stessa collaborano nell'organizzazione armate studentesche, in quelle assistenziali, coi giovani cattolici di tutte le tendenze.

Un giornale fascista torinese ha osato pubblicare un manifesto inventato in una redazione e attribuire ai comunisti di Bergamo, dove erano messe le più idiote panzane che possano essere concepite dai cervelluzzi degli scribi venduti.

Si è scritto che Badoglio si preparava a sciogliere l'Azione Cattolica per ordine di Viscinski! Proprio a proposito! Tre ministri della democrazia cristiana sono entrati nel ministero democratico che ha espresso all'Unione Sovietica la riconoscenza italiana per il suo enorme contributo alla liberazione europea.

Si è scritto che gli Inglesi vogliono fare anglicana l'Italia, proprio quando il cardinale cattolico primate d'Inghilterra ha levato la sua voce per la distruzione definitiva del nazifascismo.

Non è riuscita la repressione a far rinunciare alla lotta, riuscirà la menzogna a spargere la divisione?

No davvero! Mentre i giovani di ogni tendenza assicurano i giovani cattolici perseguitati o minacciati della loro solidarietà, sempre più stretta si fa la collaborazione di giovani operai, di contadini, studenti, impiegati cattolici per l'opera comune. Il Fronte della Giventù già in molte provincie rappresenta il punto d'incontro di chi non piega e di chi vuol lottare. Su questa strada si sono fatti i primi importanti passi che dimostrano che si può andare avanti.

## CORRISPONDENZE REGIONALI

### Le squadre del Fronte all'opera!

L'attività militare sta diventando preminente in seno alla nostra organizzazione. Nelle campagne i giovani seguono le piste dei partigiani, zone neutre e pericolose per i fascisti e i tedeschi; nelle città si danno utilissimi colpi di mano che insidiano il nemico, fin dove esso si crede sicuro. Dalle zone di Alessandria I° Settore una squadra armata del Fronte ha visitato il municipio di Bassignana asportando le macchine da scrivere, le liste di leva, nonché pratiche concernenti gli ammassi. Da parte di nostre formazioni ci si è interessati per il ricupero di materiali lanciati da aerei inglesi, materiali che sono stati consegnati ai partigiani della zona.

Particolare attività patriottica nel settore. Il municipio di Frascaro è stato incendiato, e così pure un casello ferroviario in prossimità di Gamalero. Inoltre sono stati fatti saltare due pali telegrafici presso Caselforte. Azione utile e dilettevole quella condotta da un nostro gruppo del settore, che asportava dal magazzino del "Popolo di Alessandria" decine di chilogrammi di carta.

Il F.d.G. ha un conto da saldare con lo spudorato giornalucolo e lo va saldando a usura.

I nostri ragazzi di Novi si fanno veramente onore col portare a termine azioni tra le più rischiose e audaci. Si è passati nientemeno che al disarmo degli Ufficiali repubblicani, cosa che se per determinate zone può considerarsi comune nella nostra provincia è una vera primizia. Già diverse azioni notturne sono riuscite pienamente; inoltre ultimamente una è stata condotta in pieno giorno pure con piena riuscita. Così i nostri giovani si procurano le armi necessarie e ne privano i nemici del nostro popolo.

Sulla carrozzabile Borgosesia-Varallo un nostro pattuglione attacca un camion di fascisti. Due nemici morti e un ferito accertato: una pistola e sei bombe catturate.

Incursione Garibaldina su Novara. - Un plotone Arditi della I<sup>a</sup> Divisione d'Assalto GARIBOLDINI Valsesia blocca una locomotiva e due vagoni merci nella stazione di Romagnano Sesia e scende alla stazione di Novara. Ufficiali tedeschi e militi della G.F.R. vengono catturati prigionieri. Una squadra di militi sopraggiunta e ignara della sorpresa chiede ai partigiani "Noi siamo della Muti e voi chi siete?" - "Noi siamo i Garibaldini di Moscatelli" e una raffica di mitra accompagna la risposta. Repubblicani cadono a terra morti e feriti mentre il rimanente si dà alla fuga. Il plotone "Arditi" rimessa in moto la locomotiva, rientra alla base senza perdite.

=^=^=^=^=^=^=^=^=^=

### IL FRONTE ALL'AVANGUARDIA

Ci comunicano da Genova che in data 8.6.44 il C.L.N. della Liguria ha inviato a quel comitato provinciale il seguente saluto:

#### AL COMITATO PROVINCIALE DEL FRONTE DELLA GIOVENTU'

Il C.L.N. della Liguria rivolge il suo saluto, in quest'ora cruciale della lotta contro il nazifascismo, alla gioventù, a quella grande parte della gioventù che, non avendo ceduto all'inganno della propaganda fascista e imperialista, è rimasta fedele agli ideali della libertà di democrazia e di progresso che fecero veramente grande l'Italia nel Risorgimento.

Il C.L.N. della Liguria riconosce il grande e difficile compito che spetta in questi momenti spetta alla gioventù: nei monti, nelle officine e nei

campi, negli atenei e nelle scuole il grido dell'insurrezione, il fremito della lotta contro l'oppressore nazifascista sta diffondendosi e sempre più si diffonderà soprattutto per opera e per merito dei giovani.

Ormai non è ora di attendere: l'ora di agire è scoccata. Il C.L.F. è con voi: dovunque si lotti per la democrazia, per il progresso e per la libertà.

#### IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DELLA LIGURIA

==^==^==^==^==^==^==^==^==^==

#### PARLIAMO UN PO' FRA NOI DONNE

Vogliamo parlare un po' fra noi donne italiane?

Donne italiane che sentite nel nostro cuore l'amore grande e santo per la nostra terra così sanguinante e martoriata, abbiamo molte cose da dirvi e molti compiti, doveri e obblighi da assegnarvi.

La nostra opera in qualunque modo, in qualsiasi campo è richiesta; anche noi dobbiamo essere di aiuto, dobbiamo contribuire allo sforzo attuale dei nostri uomini perché essi ne hanno bisogno e così in un prossimo e radioso domani potremo gustare accanto a loro il frutto del nostro lavoro nel clima di una nuova libertà. Forse qualcuna di voi e forse molte sono ancora incerte, forse si domandano che cos'è possibile fare. Ed io vi rispondo molto facilmente. La donna oggi non è più il gingillo più o meno piacevole dell'uomo, ma è e deve essere un aiuto grande per lui perché i nuovi tempi che si preparano hanno bisogno dell'opera di tutti indipendentemente dal sesso. Noi saremo l'amica fedele e forte che sa essere anche la compagna amorosa.

Ascoltiamo per un momento il nostro cuore e sentiremo la voce interna che dice: "Tu donna devi prestare l'opera tua per la patria, la terra in cui sei nata, la terra che riceverà le tue spoglie."

Una parola affettuosa, un semplice incoraggiamento, quanto può fare sull'animo di un giovane al quale si è care!

Con le nostre capacità, possiamo renderci infinitamente utili sia alla formazione combattente che alle organizzazioni ausiliarie, facendo lavori di cucito, confezionando delle bende per i feriti, preparando medicinali, facendo servizio d'informazioni, tenendo i collegamenti (Una donna in tanti casi è molto meno osservata di un uomo).

Tanti italiani gemono nei campi di concentramento, soffrono la fame e tutti i dolori che lo straniero loro infligge. Altri sono presi dalle nostre fabbriche, strappati alle famiglie e deportati.

Se non insorgiamo anche noi, se non facciamo qualcosa, se non incoraggiamo gli animi incerti che cosa sarà di noi?

La donna può molto in tutto e per tutto: quindi dobbiamo fare per un bisogno essenziale di vita. Prendiamo l'esempio dalle donne del nostro Risorgimento, dei nostri gloriosi tempi passati e vogliamo essere degne di loro.

Indichiamo ai nostri uomini le file dei patrioti che combattono nella macchia e sulle montagne, aiutiamo questi nella lotta contro l'invasore, destiamoci insomma da una stato di indifferenza che non sarebbe adatto al nostro carattere appassionato, coraggioso, irrequieto.

Non mentiamo al nostro cuore, caldo e sincero al cuore grande degli italiani.

Una donna del Fronte.

#### PER LE GIOVANI DEL FRONTE

Le nostre ragazze continuamente ci assillano con domande sul genere di attività che possono esplicare e sul modo di esplicarla. Tutto questo noi l'abbiamo più volte spiegato con le circolari, i manifestini, giornali compilati appositamente per voi. Le nostre ragazze stesse devono studiare iniziative, lavori qualsiasi atti in un modo o nell'altro ad agevolare la lotta comune. Qualcuna o qualche gruppo ha già fatto parecchio, in questo senso; tuttavia vogliamo qui ricordare una pagina del giornale "Noi Donne" dove sono indicazioni precise su iniziative varie, non solo messe allo studio, ma già realizzate dai gruppi femminili.